

(N. 1437)

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(FORLANI)

e dal Ministro delle Partecipazioni Statali

(DE MICHELIS)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(LA MALFA)

e col Ministro del Tesoro

(ANDREATTA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 MAGGIO 1981

Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 1981, n. 209,  
concernente conferimento al fondo di dotazione dell'IRI

ONOREVOLI SENATORI. — Nel dicembre dello scorso anno il Governo presentava al Parlamento un disegno di legge per il conferimento ai fondi di dotazione dell'IRI, ENI ed EFIM — mediante riduzione di debiti bancari degli Enti stessi o delle società controllate — dello stanziamento di lire 2.000 miliardi in titoli del Tesoro previsto dalla legge finanziaria 1980.

Tale provvedimento, peraltro, non iniziava l'iter parlamentare in quanto organicamente collegato con gli altri disegni di legge finalizzati a conferimenti globali per il successivo triennio, nonché con il piano a

medio termine, al momento, in fase di formale definizione.

Successivamente, in data 16 marzo 1981, il Consiglio dei ministri approvava tre distinti provvedimenti per i detti Enti recanti conferimenti ai rispettivi fondi di dotazione per complessive lire 6.839 miliardi nel triennio 1981-1983.

In particolare, lo stanziamento per il 1981 era previsto in lire 2.000 miliardi, nel rispetto dell'accantonamento esistente per tale specifica destinazione nel fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso, di cui all'apposito elenco allegato allo stato di

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1981.

All'IRI, per gli anni 1980 e 1981, era quindi assegnata la complessiva somma di lire 3.295 miliardi (escludendo dal computo la quota specificamente e aggiuntivamente prevista per gli oneri indiretti) di cui lire 1.750 miliardi per l'anno 1980 e lire 1.545 miliardi per il 1981.

Nella complessiva somma sopra esposta, da erogare all'IRI con riferimento al biennio 1980-81, si trovavano compresi i fondi necessari alla Finsider per avviare l'attuazione di un complesso piano di risanamento e di ristrutturazione dell'intero gruppo siderurgico pubblico seguendo le linee espresse nel programma pluriennale presentato dall'IRI il 20 dicembre 1980 in Parlamento — e sul quale è già intervenuto il parere della Commissione interparlamentare competente — e le indicazioni fornite, per lo specifico settore, dal « Rapporto » illustrato anch'esso in Parlamento dal Ministro delle partecipazioni statali.

Lo stato di crisi della siderurgia pubblica, già grave al momento della presentazione in Parlamento del richiamato disegno di legge (Atto Senato n. 1231), ha subito in questi ultimi mesi una profonda accentuazione, rendendo indilazionabile l'adozione di uno straordinario provvedimento di natura normativa che potesse consentire un immediato intervento finanziario, atto ad invertire l'andamento congiunturale e le possibili sue ripercussioni sugli aspetti occupazionali.

Va in proposito considerato che nella relazione al disegno di legge sopra indicato veniva motivato il previsto apporto di lire 1.750 miliardi al fondo di dotazione dell'IRI con la necessità di fronteggiare lo stato di crisi finanziaria del Gruppo, cui correva in via prevalente il negativo andamento dell'attività siderurgica.

Lo stato di crisi di quest'ultimo settore, negli ultimi mesi dell'anno scorso e nei primi mesi di quest'anno, si è ulteriormente accentuato. Infatti, mentre nella prima parte del 1980 la domanda interna è stata sostenuta da una « politica di magazzino », in

previsione dell'alto tasso di inflazione, nell'ultima parte dell'anno scorso e nella prima di quest'anno si è registrata una netta caduta della domanda interna, che è andata così allineandosi alla dinamica della domanda europea.

Il conseguente effetto diretto sui conti economici della siderurgia pubblica è stato quello di ampliare il *deficit*, già elevato per il divario fra prezzi di vendita e costi medi, che ha caratterizzato alcuni segmenti del mercato, in particolare dei prodotti di massa. A tale maggior *deficit* è imputabile la difficoltà di cassa in cui soprattutto le grandi imprese siderurgiche si sono così trovate. Ciò ha comportato un ulteriore ampliamento del ricorso al sistema creditizio in un momento di accelerato aumento dei tassi bancari.

Il rapido peggioramento intervenuto nei rapporti valutari tra lira e dollaro ha, poi, ulteriormente ampliato le difficoltà per le imprese costrette ad approvvigionarsi su mercati regolati in dollari.

All'inizio del 1981, per le maggiori società controllate dalla Finsider, gli oneri finanziari si sono ulteriormente aggravati ed è peggiorato il risultato industriale per la crescita del prezzo in lire delle materie prime importate. Stante il basso livello della domanda, il divario fra costo e ricavi è, di conseguenza, rapidamente peggiorato al punto da rendere problematica la stessa possibilità di gestione delle imprese.

Le anticipazioni fatte dall'IRI alla Finsider nei primi mesi di quest'anno non sono state sufficienti a rendere possibile il pagamento dei conti arretrati di fornitori e trasportatori, facendo prospettare concretamente la paralisi dell'attività produttiva. Né d'altra parte è apparso possibile chiedere all'IRI un ampliamento degli sforzi sinora fatti per reperire fonti di finanziamento per la Finsider, dato che lo stesso IRI — come è noto al Parlamento per le illustrazioni più volte fatte — ha raggiunto da tempo il livello massimo di indebitamento ed è chiamato contemporaneamente a fronteggiare situazioni che, sia pure meno critiche della siderurgia, non per questo presentano aspetti di minore delicatezza.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per le considerazioni sopra esposte, il Governo ha ravvisato le condizioni di indilazionabile necessità ed urgenza tali da giustificare l'adozione del decreto-legge, di cui ora viene chiesta la conversione in legge al Parlamento.

Lo stanziamento complessivo di lire 1.750 miliardi — ripartito in lire 1.000 miliardi in « numerario » e lire 750 miliardi in titoli del Tesoro — risulta pari alla somma destinata all'IRI, per l'anno 1980, dal provvedimento di conferimento per tale anno (Atto Senato n. 1231) e corrisponde al fabbi-

sogno che l'Istituto ha quantificato, per il biennio 1980-81, per fronteggiare le proprie indilazionabili esigenze finanziarie con prevalente soddisfacimento delle necessità della siderurgia pubblica calcolate, per l'anzidetto biennio, in lire 1.568 miliardi, di cui lire 1.218 miliardi coperte con il decreto-legge ora all'esame del Parlamento.

\* \* \*

Il decreto viene ora presentato al Parlamento, ai fini della sua conversione in legge.

**DISEGNO DI LEGGE**

---

*Articolo unico.*

È convertito in legge il decreto-legge 14 maggio 1981, n. 209, concernente conferimento al fondo di dotazione dell'IRI.

*Decreto-legge 14 maggio 1981, n. 209, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 131 del 14 maggio 1981.*

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alle inderogabili esigenze di sostegno finanziario dell'Istituto per la ricostruzione industriale - IRI;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri nella riunione dell'8 maggio 1981;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro delle partecipazioni statali, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

### Art. 1.

È conferita al fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale - IRI la somma di lire 1.750 miliardi.

### Art. 2.

Il conferimento al fondo di dotazione dell'IRI, ai sensi del precedente articolo 1, quanto alla somma di lire 750 miliardi ha luogo mediante attribuzione all'Istituto stesso di titoli del Tesoro, dall'IRI destinati a ricapitalizzazione e finanziamento dei programmi approvati attraverso riduzione di pari ammontare del proprio indebitamento bancario e di quello delle società controllate con corrispondente formazione di liquidità.

Il Ministro delle partecipazioni statali impartisce istruzioni all'IRI in merito ai criteri di ripartizione fra le aziende ed istituti di credito dei titoli stessi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad emettere i titoli di cui al primo comma, le cui caratteristiche saranno stabilite con proprio decreto.

### Art. 3.

Alla copertura dello stanziamento di lire 1.750 miliardi previsto dal presente decreto, si provvede quanto a lire 1.000 miliardi mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di pre-

visione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1981, e quanto all'onere derivante dalla emissione di titoli del Tesoro, per l'importo complessivo di lire 750 miliardi, mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

#### Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1981.

PERTINI

FORLANI — DE MICHELIS — LA MALFA — ANDREATTA

Visto, *il Guardasigilli*: SARTI